LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 323 | MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1912 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

(*Seduta di ieri.*)

Lavori pubblici. Approvò in linea tecnica il progetto del ponte sul Cosa a Lestans dell'ing. Ugo Granzotto (spesa l. 47.985,08), pur rimanendo fermo nel convincimento che essendo già Sequals unito con buona strada alla ferrovia di Spilimbergo, il ponte medesimo non possa godere i benefici della legge 8 luglio 1903, benchè posto sulla strada Sequals-stazione ferroviaria di Valeriano.

— Approvò i progetti manutenzione, strade provinciali Spilimbergo-Maniago, Udine, Cividale e Pontebbana per quinquennio 1913-17.

— Deliberò sistemare cortili interni proprio palazzo, costruendo anche un chiavicotto per le acque piovane.

Le forze idrauliche. Diede parere favorevole perchè all'ing. G. Scarzamella di Milano sia concesso derivare acqua dal Fella nel tratto dal ponte del Cristo alla frazione di Pietratagliata, per utilizzarla a ricavarne circa 1800 cavalli idroelettrici nominali.

Maniaci. Ne assunse altri 19 a carico provinciale.

Agli Istituti di emigrazione assegnò, delle 1000 lire votate dal Consiglio: 500 al segretariato di emigrazione, 375 al Segretariato del popolo e 125 al Segretariato della emigrazione — mentre l'ufficio provinciale del lavoro aveva distribuito la stessa somma assegnando 430 lire a ciascuna delle due prime istituzioni e 140 alla terza.

Per la grande Accademia nazionale di scherma che seguirà il 28 corr., assegnò una medaglia d'oro.

Ai torelli di razza Pinzgau-Möllthaler, introdotti con le importazioni organizzate dall'Associazione Zootecnica di S. Pietro al Natisone e dal Circolo agricolo e sezione di cattedra ambulante di Gemona, accordò un sussidio di lire 100.

Per la seduta del consiglio provinciale, stabilì di proporre al presidente del medesimo la data del 16 dicembre.

GEMONA

Dimissioni della Giunta ?...

Si assicura che la Giunta Comunale stia per dare le dimissioni. Motivo, il rilascio da parte della R. Prefettura d'una licenza d'osteria contro la quale la Giunta aveva dato informazioni e parere sfavorevoli.

L'individuo cui fu accordata, fu, recentemente condannato dalla locale Pretura perchè, quale titolare d'una licenza d'osteria, l'aveva venduta ad una terza persona.

Ora la Giunta, in base a questa condanna e ad altri motivi, in una recente seduta aveva deliberato di proporre la reiezione della domanda avanzata da quel tale. Senonchè la Prefettura non tenne conto della deliberazione della Giunta ed accordò al ricorrente la chiesta licenza.

Per questa concessione che menoma il prestigio della Giunta Comunale, questa si riunirà in questi giorni per dare le dimissioni in segno di protesta.

In città il fatto è molto commentato e i commenti sono bensì sfavorevoli, ma non certo all'operato della Giunta.

Dei fatti qui sopra narrati non sappiamo se non quel tanto che il corrispondente ci narra; e quindi non possiamo nè intendiamo interloquire.

Ma, per altri fatti e altre lagnanze pervenute in passato al giornale, possiamo dire che altre volte accaddero simili conflitti di autorità punto edificanti; e che spesso accadde che per una licenza — notate bene, per una licenza d'osteria! — si arrabattino persone d'ogni condizione e grado affinchè sia concessa, non esclusi gli onorevoli dei singoli collegi!... Ora, via, ci pare che se deplorabili sono (a parer nostro... e di tutti gli ingenui) le raccomandazioni dei deputati, nelle cose d'interesse privato; deplorabilissime poi sono quando arrivano sino a queste piccolissime cose. E lo diciamo senza allusioni (sta bene ripetere) al caso speciale, perchè non ne conosciamo i particolari.

Un'altra osservazione, poi: sembrava, nella lotta contro l'alcoolismo, che uno dei capisaldi dovesse essere la diminuzione degli spacci vini e liquori. Ebbene, a occhio e croce, se aumentarono di numero, furono dopo quei propositi... radicali! Almeno qui a Udine, con un pretesto o con l'altro vediamo che ogni altro giorno sorge qualche spaccio nuovo.

Contrabbandiere... armato. — Verso le 22 di ieri, nei pressi della stazione di Artegna fu dalle guardie di Finanza di Gemona tratto in arresto Domenico Michelizza fu Antonio di Sedilis, perchè trovato in possesso di 25 kg. di tabacco contrabbandato e di un lungo coltello accuminato. Fu passato nel nostro Castello. Va data lode al Brigadiere altamente ed alle guardie di finanza locali per la loro attività ed avvedutezza nel frenare il contrabbando che, purtroppo, anche in questi paesi si esercita su larga scala.

La Società-Vincoli d'arte ha diramato una circolare ai signori artisti ed artigiani gemonesi per avvertirli che, desiderando iscriversi a questa Società come Soci effettivi, possono rivolgersi ad uno dei membri sottoindicati per visione dello Statuto e per la relativa domanda:

Presidente Barazzutti Francesco pittore, vice presidente, Elia Francesco scalpellino, direttori: Barazzutti prof. Giuseppe pittore, Fantoni Giovanni intagliatore ebanista, Pischiutti prof. Giuseppe scultore; consiglieri D'Aronco stuccatore, Di Piazza Giuseppe fotografo, Elia Roberto capomastro, Nonis don Antonio; segretario Tosolini Antonio.

Pel busto del gen. Caneva — Ecco il primo elenco delle offerte per l'erigendo busto del gen. Caneva, busto che sarà posto sotto la loggia municipale: Palese cav. dott. Giuseppe L. 20, nob. famiglia Elti di Rodeano 50, on. Ugo Ancona 50, Società Vincoli d'arte 50, Burini dott. Ernesto 10 (1), Seravalli Pietro 15, Sabidussi Italico 10, Capriz Giovanni 5, Dell'Acqua Gabriele 5, Baldissera Giuseppe 5, Gurisatti Antonio 5, Gurisatti prof. Eustachio 5, Rossini cav. Carlo 20, Montini ing. Luigi 5.

(1) Il dott. Ernesto Burini, notaio in Aviano ha accompagnato l'offerta con la seguente:

Spettabile Società

Plaudendo alla nobile iniziativa di ricordare anche alle nuove generazioni Colui che tanto meritò dalla Patria, invio l'offerta di L. 10.

Festeggiamenti pro-Glemona. — La società pro-Glemona ha, come tutti sanno, fatto eseguire dei lavori di abbellimento nel nostro storico castello e per tali lavori sostenne una spesa non lieve. Gli abbellimenti fatti eseguire dalla predetta società hanno incontrato il favore del pubblico. Ma la Pro-Glemona desidera di ampliare o meglio completare la sistemazione della strada che conduce al Castello. Ma occorrono mezzi ed i mezzi difettano.

Oggi riunitasi in assemblea la Società stessa ha deliberato di preparare per le feste di Pasqua del 1913 varii festeggiamenti fra cui una grande pesca di beneficenza onde raccogliere quei mezzi che, come ho detto, difettano.

Dato lo scopo siamo certi che tali feste riusciranno più che splendide e siamo sicuri che tutta la cittadinanza concorrerà per rendere i festeggiamenti interessantissimi.

La Pesca di beneficenza di Ospedaletto.

Ci scrivono da Ospedaletto, in data 18.

Ieri, domenica, si chiuse la Pesca pro Asilo Infantile del nostro paese. L'esito fu oltremodo lusinghiero, perchè verso le ore 16, coi soli contributi di Ospedaletto ben animato ed entusiasta verso la benefica istituzione erigenda, tutti i biglietti erano esauriti. Totale incasso lordo 2037.83. Detratte le spese in lire 500 circa (tra le quali spese sono comprese tutte quelle della riuscitissima solennità di domenica 10 corr); il resto fu come introito netto, versato alla Banca Popolare Cooperativa di Gemona. A titolo di cronaca merita rilevare, che parecchi avevano promesso di contribuire alla pesca di beneficenza suddetta. Tra queste persone era stato anche pregato con bella istanza S. E. il Generale Caneva a mezzo della di Lui sorella sig. ved. Cragnolini di Gemona, la quale promise il contributo del fratello, che poi venne a mancare per ragioni sconosciute, mentre un simile dono, al pari di quello ottenuto da S. M. il Re, avrebbe assai contribuito a rendere più attraente la festa. Ciò nondimeno, ripeto, l'esito fu fortunato, mercè la solidarietà e la buona volontà degli abitanti di Ospedaletto, ai quali mando da queste colonne una sincera lode ed un vivo applauso.

Il notaio dott. Mario Bucchia muore improvvisamente.

(*19 per telefono*). Una triste notizia, si diffondeva ieri sera in città. Il notaio dott. Mario Bucchia era morto improvvisamente, per paralisi cardiaca.

Il defunto, conosciutissimo in provincia, soleva recarsi ogni sera, si trovava a Gemona a cena all'albergo alla Stella d'oro, alle 20.5.

Ieri sera ritardò di una ventina di minuti. Si fermò a chiaccherare con il notaio dott. Liberale Celotti e con la signorina Teresina Goi, figlia del proprietario dell'albergo. Con loro si lagnò di non sentirsi bene.

Cinque minuti dopo moriva!

Il dott. Bucchia, da 15 anni risiedeva a Gemona, quantunque figurasse nel dipartimento di Venzone.

Sulla Mutualità scolastica. — In due dimenticanze sono incorso nella relazione sulla conferenza «la Mutualità scolastica» del maestro Salvadori. Tra le personalità presenti eravi pure il presidente della Pro-Glemona, sig. Lodovico Giovio che non vi notai.

L'oratore Salvadori, fu presentato dal nostro egregio didattico prof. Modotti, che disse belle parole lui pure sui benefici che apporta l'istituzione della mutualità scolastica.

PREMARIACCO

Muore improvvisamente. Certo Pastorutti Raffaele cessava di vivere improvvisamente in seguito ad una emorragia cerebrale.

POZZUOLO

A Teatro. Ieri sera i nostri filarmonici ci hanno regalato due bene eseguite produzioni: L'ora, e la farsa «un bel gioco dura poco».

TOPPO

Luce elettrica, molino e latteria sociale nella frazione di Toppo. — Ci scrivono da Toppo:

L'altro ieri ebbe luogo l'inaugurazione della luce elettrica che ci viene fornita dalla Ditta Domenico Margaritta e Comp.i di Travesio. La luce, bellissima, fu ammirata da tutti e l'ingegner dott. Margaritta, alla cui infaticabile attività anche Toppo deve un sì grande beneficio, fu molto festeggiato.

La ventura settimana avremo, l'inaugurazione della latteria, di proprietà dell'ingegner Margaritta, opera che in questa zona tanto produttiva di latte, è una vera provvidenza. In settimana pure inizierà l'esercizio un molino elettrico costruito dal signor Cicuto ed azionato dall'energia della ditta Margaritta. Auguri di buoni affari e rallegramenti a tutta la popolazione.

LAUCO

La digrazia di un cacciatore. Ieri mentre certo Adami Pietro detto Bussul d'anni 30 della frazione di Buttea recatosi a caccia col fucile in quei pressi sparava un colpo a della selvaggina, la calotta del fucile gli scoppiò asportandogli due dita di una mano.

FAGAGNA

Nuova macelleria. — A giorni il sig. Candido Colesan, di Spilimbergo, aprirà una macelleria nel nostro paese.

Auguri di buoni affari, sperando che con tre macellerie, i titolari vadano a gara nel... ribassare i prezzi della carne di bue e di vitello!

SACILE

Serata d'onore. — 18. Ieri sera si diede al Politeama Zancanaro l'ultima sereta del Rigoletto a beneficio della sig.na Avelina Motta, Plachino e rag. Marcolini. Tutto l'elemento artistico corrispose, come nelle precedenti serate, per bene alle esigenze del pubblico che numerosi vi accorse ad ammirarlo. E qui è doveroso ricordare la voce armoniosa della sig.ra Motta (soprano), quella pastosa e sapientemente disciplinata del baritono sig. Marcolini, interprete preciso delle scene singole; nel sig. Plachino (tenore) vennero applauditi i vari sensazionali momenti dell'opera verdiana Il basso Manelli colla sig.ra Caiani eseguì per bene la parte riservata. Tutti ebbero applausi e il baritono rag. Marcolini fu fatto segno alla più viva simpatia.

Dopo il primo atto i seratanti cantarono applaudite romanze e furono regalati di un astuccio con due monete d'oro per ciascuno. La sig.ra Motta ebbe inoltre una palma di fiori scelti. Ora la compagnia parte per S. Vito ove certo si avrà i meritati applausi.

CODROIPO.

Cronaca minuta. Due villici di Valvasone, acquistata giovedì da certo Angelo Chiarcossi di Biauzzo un'armenta per l. 280, se ne partirono per il loro paese. Erano ubbriachi; e smarrirono così strada facendo l'acquistata bestia.

— Il contrario accadde invece a Rivis, frazione di Sedegliano, dove fu fermata un'armenta sprovvista di padrone e valutata l. 500. Fu messa in custodia nella stalla di certa Eva Borgo.

— Ignoti, forzata la porta della Chiesa di Coderno, ne asportarono tre cuoricini di argento.

PAULARO

Funebri Fabiani. — Ieri alle ore undici ebbero luogo i funebri del compianto signor Giovanni Fabiani di anni 63, dimorante a Dierico.

Molte e ricche le corone, in special modo quelle della vedova e dell'unica figlia, dei fratelli e dalla famiglia Gusetti di Rigolato.

Reggevano i cordoni il signor Gerometta cognato dell'estinto e i nipoti: Fabiani, Dereani, Soravito e Urban di Valle.

Infiniti i ceri e la chiesa era zeppa di popolo venuto anche dai comuni vicini.

Mandiamo sentite condoglianze alla distinta e sventurata famiglia.

Beneficenza. — Il signor Zozzoli Giacomo ha versato alla Congregazione di Carità lire 25 nell'occasione del matrimonio di sua figlia col sig. Daniele Clama.

MARTIGNACCO

Bambina annegata.

18. Una tremenda sventura funestò la famiglia dell'operaio Miani Adalgerio fuochista presso la fabbrica Delser. Il Miani rincasato ieri sul pomeriggio domandò alla moglie ove si trovassero i bambini. Avuta risposta che si trovavano nella stalla, vi si recò. Non trovò però la piccina Gorina di due anni. Impensieritosi, la cercò per ogni canto. Il piccolo angioletto era supino in una buca di calce, posta vicinissima alla casa Miani. Lo sventurato padre, la raccolse ormai morta.

E' da notare che la buca di calce di proprietà Andri, presentava serio pericolo per i bambini e che il Miani aveva più volte pregato il proprietario a porvi un riparo, senza però esito alcuno. I genitori sembrano impazziti dallo strazio.

LATISANA

Risultato delle elezioni amministrative.

La prima sezione è presieduta dall'avv. dott. Cavarzerani del Tribunale di Udine. Inscritti 430 elettori votanti n. 311.

La seconda sezione è presieduta dall'avv. dott. Dianese Pretore di Codroipo. Elettori inscritti 425; votanti 295.

Donati Ernesto	con voti	497
Peloso Gaspari-Gaspare	»	482
Pittoni Domenico	»	461
Peloso Gasperi Carlo	»	447
Rossetti Ermanno	»	443
Torelli Nicolò	»	435
Sellenati Marco	»	422
Morossi Antonio	»	419
Picotti Giuseppe	»	416
Matassi Giacomo	»	410
Ambrosio Ernesto	»	402
Mauro Luigi	»	319
Casasola Umberto	»	317
Fantin Pietro fu Sante	»	310
Bin Sante	»	301
Cassi Celso Diego	»	285
Entrarono della minoranza:		
Stroili cav. Antonio	»	241
Rossetti Antonio	»	237
Durigatto Gio. Batta	»	235
Costantini Eugenio	»	215

Vengono dopo, a distanza, il noto Benedetto Paschini con 160 voti; e il radicale Candido Gnesutta con 130 — rimasti in tromba!... Ah Benedetti! i xè i Candidi come colombe, per questa volta!

Finalmente, pare che l'amministrazione comunale potrà mettersi sopra una strada buona; e sarebbe tempo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Trovatore. — Giovedì 21 corr. nel nostro Teatro Sociale vi sarà la rappresentazione dell'Opera «Il Trovatore» dato dalla distinta compagnia che ora trovasi a Sacile, e che colà si ebbe i più meritati elogi.

Il complesso degli artisti è ottimo, e diamo l'elenco dei principali esecutori.

L'elemento artistico, sarà, ad eccezione della prima donna, lo stesso anche per il Rigoletto, ed è composto dei signori: per il Trovatore, la Soprana drammatica signora Ester Frizziero, e per il Rigoletto la signorina Adelina Motta, Soprano lirico.

Tenore sig. Pluchino, baritono sig. Giovanni Marcolini, basso sig. Giovanni Manelli, contralto sig.na Gina Gaiani, comprimaria sig.a Gaiarini, comprimario tenore (tenore sig. Pittarello, comprimario (tenore) sig. Radames, comprimario (basso) sig. Bottaro, comprimario (basso) sig. Ferrari, direttore e concertatore sig. maestro Maurizio Ganz; 20 professori d'orchestra (e 20 coristi d'ambo i sessi.

Così la fine della stagione degli spettacoli, verrà chiusa con un ottimo spettacolo d'opera tanto desiderato in questo paese, e nutriamo fiducia che il pubblico intelligente accorrerà a tributare omaggio e questi esecutori della sublime musica verdiana.

Morte fulminea. — Ieri lunedì, verso le ore 13, certo Luigi Zucchet mediatore di sobborgo Madonna di Rosa, stava scaricando della legna da lui stesso fatta comperare al sig. Lovisutto-Fiorello negoziante di S. Vito. Fu nel cortile di quest'ultimo che d'improvviso cadde pesantemente al suolo per non più rialzarsi. Una paralisi lo avea fulminato.

Il povero uomo aveva quasi 70 anni, ed era un galantuomo beneviso da tutti. Molta gente sostò per qualche tempo nei pressi del negozio Fiorello, e dopo la constatazione di morte fatta dal dott. Fiorioli, venne disposto per il trasporto del cadavere in attesa di sepoltura.

RIVIGNANO

Conferenza agraria — 18. Ieri il dott. Panizzi della cattedra ambulante d'agricoltura di Latisana tenne una delle sue utili conferenze.

Trattò il tema di attualità: I topi campagnoli.

L'egregio conferenziere tenne avvinto per oltre un'ora il numerosa uditorio che dimostrò di interessarsi moltissimo

In breve lo stesso dott. Panizzi terrà un'altra conferenza.

Per l'assetto giuridico delle Cattedre ambulanti — In una recente seduta il nostro consiglio comunale approvò in II lettura l'ordine del giorno della Deputazione provinciale nei riguardi dell'assetto giuridico delle cattedre ambulanti di agricoltura.

BARCIS

Al Molassa. — La galleria del Molassa — il torrente incassato in un baratro meraviglioso — galleria che congiunge la strada del Cellina con quella di Andreis-Meduna, può dirsi ormai un fatto compiuto e l'impresa Travani e l'assistente del Genio militare sig. Cristiani meritano un elogio caloroso. Ma torneremo sull'argomento, che certamente ne vale la pena.

Bravo Toni! Toni, leggi Consul Antonio, capo operaio del nostro forno sociale, alla trattoria Marina, giorni sono veniva trattato come un... empirico dell'arte. In breve si piantò una scommessa. Termini della scommessa erano: un pane di Milano da essere confrontato con un pane di Barcis. La giuria, che non diede certo il giudizio di Salomone, condannò a una breve pena il denigratore riconoscendo che Toni, il bravo Toni nella sua arte, pure esplicantesi in un paese alpigiano, nulla aveva da invidiare ai colleghi delle città rumorose. A Toni, diciamo anche noi, e *tote corde*, bravo!

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CERCIVENTO

Le elezioni di ieri. — Ieri seguirono le elezioni parziali per la nomina di 8 consiglieri dimissionari. Dopo il conflitto dell'altra settimana fra la popolazione di Cercivento superiore e Cercivento inferiore provocato dai noti dissensi amministrativi, si prevedeva qualche altro movimento insurrezionale, invece la votazione si è compiuta nella calma più perfetta. Anche il Sindaco Di Mussinanno notaio Michele che si riteneva la causa di tutte le acredini scoppiate tra le due frazioni fu qui ieri durante lo svolgersi delle operazioni elettorali complimentato e ossequiato da tutti, tanto che sembrava che del conflitto nessuno più si ricordasse o che egli non c'entrava affatto.

Furono eletti consiglieri per la frazione di Cercivento Superiore: Divora Albino, Silverio Gaspare, Dassi Giovanni, Morassi Paolo dimissionari rieletti, Pitt Amadeo, Divora Cino e Morassi Paolo nuovi eletti e per la frazione di Cercivento Inferiore Boschetti Osualdo.

Ora che il consiglio è al completo si riuscirà per appianare i conflitti tra le due frazioni? La cosa sembra incerta e il movente lo si deve ricercare nella buona volontà dei frazionisti di Cercivento superiore che da qualche tempo sono divenuti la minoranza del consiglio comunale.

Qualche tempo prima Cercivento superiore aveva la maggioranza in consiglio e la perdette in seguito alle ragioni di legge sul fatto che Cercivento inferiore ebbe un aumento di 146 abitanti in più di Cercivento superiore, ciò che contribuì a togliere un consigliere a questi e a darlo a quello.

La perdita del potere per quelli di Cercivento superiore fu un colpo che non hanno mai potuto digerire.

E l'attuale amministrazione, a quanto mi si informa per ogni nonnulla che sembrasse urtare gli interessi e i sentimenti dei frazionisti di sopra fu sempre ostacolata con ogni mezzo possibile. Durante il periodo dacchè questa si trova in carica i consiglieri della minoranza ossia la frazione di Cercivento superiore fecero più di una trentina di discorsi contro i deliberati della maggioranza consigliare, discorsi di cui l'autorità tutoria, a onor del vero, non accolse neppur uno.

Stando così le cose ora che il consiglio è ritornato al completo si riuscirà ad ottenere quell'accordo nenessorio pel buon andamento dell'amministrazione comunale? L'opinionu di molti prevale in senso contrario perchè difficilmente gli spodestati di Cercivento superiore si adatteranno al fatto compiuto, per cui si prevede che in una delle prossime riunioni consigliari, la minoranza si dimetta onde mettere la maggioranza in un nuovo imbarazzo. Sembra però che quest'ultima non si sgomenti poichè è decisa a governare da sola.

PAGNACCO.

Beneficenza. Per onorare la memoria del signor Del Bianco Giuseppe, la famiglia dell'estinto ha elargito alla Società operaia di Mutuo Soccorso di Pagnacco lire 50. La Presidenza ringrazia.

CASSACCO

Una bella festa. — Una gita ai fatati colli di Cassacco di quando in quando bisogna farla, anzi si sente un impellente bisogno di portarsi fra quelle patriarcali famiglie abitanti le case gettate a cavaliere di quei ridenti colli specialmente quando un qualche amico a braccia aperte attende, e quando un insolito moto di vita gaia e festante alletta. Cassacco; e chi non lo conosce? Forte nel lavoro e nel risparmio, che se qualche invidiuzza privata lo agita, nulla però scema della suo proverbiale unione e costanza nel bello e buono, sede di sante e patriotiche istituzioni. A Cassacco adunque il 17 corr. mossi i miei passi attratto da una novità. La festa del quattordicenne martire S. Valentino e l'inaugurazione della testè fondata banda.

Le vie sono pavesate a festa, la chiesa linda artistica nella sua forma severa nelle sue linee parla dell'anima grande d'artista di Mons. Noacco, è *Max il novelliere* che funziona, e che lesse, come sa lui gli elogi del giovanetto martire. E' un'orchestra bene affiattata di canto e di violini che spande le sue noti ora vibrate, ora dolci e giulive ora maestose fra un immenso popolo stipato accorso dai limitrofi paesi.

Il dopo pranzo una fiumana di forestieri e paesani attende ansiosa di sentire i primi squilli della nuova banda che non si fa sospirare. Istruita e diretta dall'infaticabile Blasich la nuova banda suona sicura e disinvolta le sue marcie, bene affiatate addimostrando la valentia del maestro e l'intelligenza e la passione grande d'imparare dei suoi giovani allievi. Fu un trionfo.

Come vecchio camerata mi fermai con loro, intervistai e potei una sola cosa comprendere che è il loro programma: *sempre avanti.* Sempre avanti, e Cassacco, ne son più che certo, seconderà le loro aspirazioni una vasta sala fabbricato non tarderà a sorgere e allora i suonatori si convertiranno in filodrammatici; sempre avanti.

Viator

CIVIDALE

In seguito ad investimento ciclistico.

Ieri alle ore 16 circa è morta in questo Ospitale certa Zanutto Anna, fu Domenico, d'anni 63, mendicante da Fornalis, per contusioni riportate in seguito ad investimento ciclistico avvenuto il giorno 3 and. da parte del sergente maggiore dell'8.o reggimento Alpini, Molinari Gerardo.

La poveretta era malatticcia e per di più sorda. Sembra che nessuna causa si debba attribuire al detto sottufficiale, il quale cercò ogni mezzo per evitare la disgrazia.

S. PIETRO AL NATISONE

Pioggia e fango. — Le pioggie imperversate per diversi giorni ci hanno regalato tanto di quel fango, che è cosa non facile transitare per le strade di S. Pietro. Purtroppo, dopo lo sviluppo industriale dei cementi e delle cave di marna, le nostre strade sono così rovinate dal continuo transito dei carri, che non si può farsene un'idea. Siamo quasi disgiunti dal Friuli, perchè pochi affrontano il disagio di portarsi a Cividale e i vetturini che arrivano da là per portare una persona, pretendono 5 lire mentre pochi anni addietro lo facevano per sole 2 lire, impiegando un'ora per 6 km. Ma che siamo proprio abbandonati? Non siamo noi pure d'Italia? Ci si negherà ancora la ferrovia almeno fino ad Azzida, della quale tanto s'ha parlato e scritto? finora abbiamo chiesto sempre gentilmente quanto ci è necessario come il pane quotidiano, abbiamo alzato poco la voce per riguardo ai più ardui sublimi doveri, nei quali recentemente il governo era impegnato, ma ora è tempo di finirla con le promesse e di venire ai fatti.

Per avere un'idea del fango ch'è a S. Pietro, basti ch'io dica che gli scorsi giorni gli insegnanti delle nostre normali, per recarsi alla scuola dalle rispettive abitazioni, hanno dovuto prendere la vettura! Meno male, fino che si tratta degli insegnanti che possono permettersi un simile mezzo, ma e le povere scolare che devono fare più volte al giorno la stessa strada?

—

Viste queste pessime condizioni di viabilità, fu presentato all'onorevole consiglio comunale una domanda per la costruzione d'un marciapiede, col relativo progetto in L. 1400. E' vero le condizioni finanziarie del comune non sono floride, ma bisogna pur provvedere ad una cosa tanto necessaria. E il consiglio ha accettato la domanda in massima, dando piena facoltà alla Giunta, la quale speriamo arriverà presto ad una conclusione.

Il consiglio ha pure approvato la domanda della ditta fratelli Gubana, per l'impianto della illuminazione elettrica. Speriamo così almeno d'avere luce ogni sera, che i fanali presenti non ardono più di cento giorni all'anno; ed anche in quei giorni, solo per poche ore.

Nella frazione di Vernasso è stata nominata a voti unanimi, maestra la distinta signorina Bernarda Domenis. Congratulazioni sentite. Facciamo voti d'una splendida carriera alla neomaestra, ch'ebbe la promozione negli ultimi esami dello scorso ottobre, con ottimi voti.

TOLMEZZO

Quando si ha disgrazia!...

18. Pietro Adami fu Giacinto, di 20 anni, nativo da Buttea in quel di Lauco, è un giovanotto che sa presentarsi bene, che potrebbe anche fare affari, se la sfortuna non lo perseguitasse continuamente Eccovi un bell'esempio.

Questa sera si recò dal macellaio Valle e si disse disposto a vendergli due vitelli; vantò la merce con vivi colori, e concluse dicendo:

— O soi Tite Cescutti di Tierç. Doman o puartarai iù i doi vidiei... però dàimi une buine capare intant...

Certamente, l'affare sarebbe stato concluso se in quel momento non fosse entrato un fratello del macellaio che ricordò in buon punto come un certo Adami di Buttea lo avesse in tal maniere già defraudato di nove lire.

— Portainus i vidiei e dopo us paiarin...

L'improvvisato Cescutti si fece piccino piccino tirandosi nell'ombra, per non essere conosciuto.

A farla breve, l'affare tramontò, l'Adami, imprecando alla mala fede del prossimo, usciva... non lui solo, però, che lo pedinavano i fratelli Valle.

Entrò l'Adami all'Albergo Roma, cercando di ripetere il trucco.

Il proprietario sig. Aita, avvertito dai Valle, tentò di tirare in luogo mentre si mandava ad avvertire il nostro maresciallo dei carabinieri.

Lo sciagurato giovane s'accorse in tempo del brutto tiro che gli si voleva giocare, e con una scusa s'allontanò.

Entrò alla Trattoria alla Posta, e i due vitelli tornarono in campo nei suoi discorsi con la conducente. Sul più bello però, la porta s'apriva ed entrava il maresciallo.

L'Adami si voltò, vide venir avanti, diventò pallido, e con un salto si portò alla porta fuggendo in istrada.

Il funzionario gettò il mantello e lo inseguì, arrestandolo di fronte all'Albergo alle Alpi.

PORDENONE

L'ospedale italiano a Patrasso

Il sig. Toffoli ci manda Arta (Patrasso) la seguente lettera:

Rispettabile Signore,

Ieri fu per noi una giornata doppiamente storica.

Il nostro ospedale comincia funzionare ottimamente da vari giorni. Abbiamo già 75 ammalati, Greci reduci dal teatro della Guerra.

Sono amorevolmente curati; tutti noi senza distinzione facciamo il nostro dovere. La popolazione Grega simpatizza con noi, e la nostra bandiera tricolore, unita a quella della Croce Rossa, sventolante sul nostro Ospedale N.o 54, mandano con noi il saluto fraterno alla lontana e Cara Patria, ben lieti degli onori conferitici. A conferma di ciò trascrivole integralmente l'Ordine del Giorno emanato ieri dal nostro Comandante Maggiore dottor Crescini (valentissimo, Chirurgo allievo dell'Illustre Bassini.

Arta (Grece) 11. Novembre 1912.

Ufficiali - Sott' Ufficiali, Militi

Sua Eccelenza il Generale Sapunsaki Comandante le forze Greche dell' Epiro, stamane dopo avere onorato il nostro Ospedale di Guerra di una visita accurata e minuta, mi esprimeva l'elogio e la riconoscenza Sua e dell'Esercito Greco per l'opera nostra.

Ufficiali sott' Ufficiali, Militi!

Nel comunicare a voi tutti l'ambito elogio, mi compiaccio di ricordare in questo momento, che tutti, dal Comandante all'ultimo Milite, abbiano contribuito al rapido ed al lodevole allestimento ed al regolare funzionamento del nostro Ospedale.

La lode di oggi sia sprone a tutti d'una intensificazione e ad un continuo miglioramento di tutti i servizi.

f.o Il Mag.r Comandante
Dot. Crescini.

Alla mia Cara Pordenone mando i miei più affettuosi saluti.

Mi creda di Lei dev.o

Alessandro Toffoli
Furiere Croce Rossa Italiana
(Grecia) (Patrasso) ARTA.

Pickman non replicherà. Ieri sera erasi sparsa la notizia che mercoledì prossimo 20 corr. Pickman avebbre replicato lo spettacolo di ieri sera.

Stamane invece veniamo informati che trovandosi troppo stanco ha deciso di rimandare la replica proposta ad altro tempo imprecisato.

Anzi probabilmente non ritornerà più

Grande incendio. Verso le 18 di ieri negli stabili del sig. Marsone G. d'anni 65 orefice di Pordenone, si sviluppò un incendio per causa non bene stabilita, ma molto probabilmente per eccessivo riscaldamento della canna del camino. Avvedutosi per il primo il sig. ing. Antonio Salice fu Luigi d'anni 35, di Pordenone, socio del Marsone, diede subito l'allarmi. Prontamente accorsero dei contadini i quali riuscirono a porre in salvo il bestiame ed a isolare l'incendio. I danni ascendono a 7000 lire.

Gli stabili erano coperti d' assicurazione

Furto di filo di rame. — La notte scorsa ignoti ladri s'arrampicarono sulle torrette di ferro della conduttura elettrica di proprietà del sig. Cav. Battista Lucio Poletti in S. Valentino presso Pordenone e tagliarono il grosso filo di rame per 200 metri arrecando un danno di oltre L. 400. L'officina del cav. Poletti è stata appena collaudata ed ancora non è funzionante, perciò fu facile cosa ai ladri impossessarsi del loro bottino.

L' autorità indaga

Pro Società Friulana. — Martedì 26 corrente il sig. Mecchia darà alla Sala Coiazzi uno spettacolo cinematografico a favore della Società Filarmonica.

Questa notizia con la corrispondenza sulla serata del prof. Pikman ci è giunta ieri «solo» a mezzogiorno benchè il corrispondente le abbia impostate a Pordenone alle «0.30» di ieri. La corrispondenza su Pikman non è più il caso di pubblicarla. Una lettera per giungere, da Pordenone a Udine impiega 11 ore!!.. n. d. r.

PRATA.

Incendio. 18. Stanotte s'è sviluppato un incendio a Prata di Pordenone, via Fornaci nella casa abitata da Boz Luigi fu Gio. Batta d'anni 54. I danni prodotti dall'incendio ascendono a L. 5 mila.

Il Boz era assicurato.

AZZANO X.

Grave incendio 20.000 di danni 18. Ieri si sviluppò un incendio nella casa di Michelangelo Sacilotto.

Si crede che un operaio abbia lasciato cadere inavertitamente un mozzicone di sigaro sulla paglia. Andò bruciato il fienile con crollo del fabbricato lungo 15 metri, largo 10 ed alto 7. Calcolasi un danno di L. 20 mila.

ENEMONZO

Te Deum per la pace. — 17. Nella ricorrenza della solennità celebratasi oggi in questa chiesa parrocchiale per la sua dedicazione, fu cantato il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per la pace testà conchiusa tra l'Italia e la Turchia. La Giunta Municipale e parecchi consiglieri, il Sanitario del luogo, le scolaresce di tutto il comune con i loro insegnanti formarono un lungo corteo che dal palazzo municipale mosse verso la chiesa. Il pubblico concorse in gran numero, anche per assistere al canto dell' inno ambrosiano. I cittadini di questo comune accolsero con entusiasmo la pace.

MANIAGO

Gara mandamentale di tiro a segno — 18. Ieri in questo Poligono sociale di tiro a segno nazionale, con un discreto numero di tiratori, ebbe principio la gara mandamentale per la quale sono destinati vari premi in medaglie d'oro d'argento e diplomi.

Fiera — Oggi, fiera di S. Marco, abbiamo avuto un discreto concorso di forestieri venuti da varie parti ad onta che la giornata minacciasse la pioggia.

TALMASSONS

Morto a Tripoli

Al nostro sindaco è pervenuta la cattiva nuova che all'ospedale di Tripoli il 6 del corrente mese, cessava di vivere il soldato della classe 91 Luigi Zanini nostro compaesano.

Lo Zanini era aggregato all'11 bersaglieri.

Alla famiglia purtroppo indigente è pervenuto il soccorso del Comitato Friulano.

GEMONA

Qualche altro particolare sull'improvvisa morte del dottor Bucchia.

19. (*Per telefono, 10.35*). — Vi ho già informati della improvvisa morte dott. Bucchia (*vedi prima pagina*).

Il dott. Bucchia, di 63-64 anni, figlio (credo) del comm. Gustavo che fu deputato di Udine, non aveva famiglia propria; e faceva i suoi pasti nell' albergo alla « Stella d' oro ». Appena entrato nel solito stanzino e sedutosi al solito posto, la signorina Goi gli chiese che cosa desiderasse.

— Ma... no so gnanca mi... No me sento ben... Me vien una polmonite...

E poichè il dott. Liberale Celotti e la signorina e qualche altro presente prendevano la cosa scherzosamente, anche per rinfrancarlo, il povero dottore insisteva nel ripetere di non sentirsi troppo bene. Poi, d'un tratto esclamò:

— Ma cosa goio, mi?... Ma cosa goio?...

E si rovesciò sulla sedia.

Lo soccorsero il medico dott. Celotti e il farmacista Autonelli. Ma nulla i soccorsi potevano valere. Il buon dottore era morto!...

Fu trasportato sul proprio letto, nella casa abitata da lui rimpetto all' albergo.

PAGNACCO

Feste rimandate — 19. Contrariamente ad altre voci ci consta in modo positivo che le feste indette per domenica 24 corr. con l'inaugurazione di due lapidi: a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi, sono rimandate a questa primavera.

Pro profughi e flotta area. — Il nostro Comune ha votato L. 30 per i profughi e L. 20 per la flotta aerea. Altre offerte per i profughi: il sinddco Orgnani Martina L. 5, Don Basilio Durigon L. 3, Luigi De Longa 2.

Buona usanza. — In morte di Giuseppe Del Bianco la famiglia ha offerto L. 50 anche alla Congregazione di Carità; Nimis Alessandro L. 2 in morte di Margherita Tuzzi.

Concorsi Utili.

Una lacuna da molti e molte volte lamentata presso le famiglie campagnole è la mancanza dell' orto, o, più precisamente, la mancanza per la cura dell' orto, perchè si può dire che in quasi tutte le cascine, un tratto di terreno più o meno recinto e distinto col nome d' orto non manca, rarissimi sono invece gli orti tenuti con qualche cura così che da essi sia ricavata almeno la verdura occorrente per la mensa del campagnolo. Il fatto — frequentissimo — di massaie che abitualmente si provvedono al mercato della verdura occorrente per la loro casa non dovrebbe avvenire, nelle compagne specialmente; e se per tanto avviene, vuol dire che ancora non è capita l' utilità che al modesto bilancio delle famiglie di campagna potrebbe derivare da un' orto ben tenuto e coltivato; vuol dire ancora che nella maggior parte delle nostre campagne non si sente per l' orto e per il piccolo giardino quell' amore che è invece più specialmente sentito dai contadini della Svizzera e dell' Olanda e che pure è indizio di benessere e di amore per la casa.

Anche a questa lamentata lacuna vanno ora provvedendo le Cattedre ambulanti di agricoltura, sia diffondendo le cognizioni utili, per la coltivazione degli ortaggi, sia incoraggiando e stimolando l' applicazione di tali cognizioni con gare e concorsi a premi. Così la Cattedra ambulante di agricoltura di Milano, così quella di Savona, così ancora quella per i distretti di Montebelluna, e Valdobbiadene ed altre ancora. L' idea ottima ha già incontrato anche l' appoggio del Ministero di agricoltura e l' esempio sarà indubbiamente seguito da altre istituzioni del genere.

Un particolare degno di nota nei concorsi all' uopo indetti è che in essi è detto espressamente che le singole giurie, nei loro giudizi per l'assegnamento dei premi, terranno conto particolare dell' applicazione dei concimi chimici e della esclusione del cessino. Il concetto che ha portato a simili disposizioni nei regolamenti che disciplinano i concorsi per la tenuta degli orti di famiglia e la coltivazione degli ortaggi, merita — ripetiamo — particolare attenzione e lode, perchè esso dimostra come si vogliano ora diffondere, insieme colle norme colturali, anche i principi d' igiene che, nella coltivazione degli ortaggi specialmente, non si debbono trascurare. Così l' esclusione dell' uso del cessino e la sostituzione con il nitrato di soda in copertura, varrà indubbiamente a limitare la diffusione di talune malattie infettive, ed ancora — ciò che importa non meno — a togliere preconcetti intorno all' uso dei concimi chimici, in orticoltura, e a diffondere nelle campagne utilissime ed indispensabili nozioni di igiene. *Agr.*

Le ultime disperate resistenze.

Monastir caduta.

Quattro punti importanti restavano ancora in mano della Turchia, del suo vasto dominio in Europa: Monastir, Scutari, Adrianopoli e Costantinopoli. Intorno a questa ultima, o più esattamente intorno alle sue difese estreme, si sta combattendo la battaglia più accanita e che forse riescirà più micidiale di tutte; Adrianopoli è semrpe assediata; di Scutari si dice — e certo il fatto non può tardare molto — che sia caduta.

Monastir fu presa dai serbi

Domenica, nel pomeriggio, i serbi che attorniavano la piazzaforte in numero di 100000 con 2000 cannoni, riuscirono a sfondare la fronte turca, obbligando i nemici a ritirarsi verso la città.

Il combattimento era cominciato la mattina del 16. Dopo un giorno e mezzo di lotta, i serbi avevano circuito i turchi da ogni lato, spesso dovendo attraversare terreni paludosi, con l' acqua al ginocchio.

E ieri, Monastir è stata presa dai serbi. Ben 50000 uomini si arresero prigionieri; e fra essi, tutti i generali turchi che si trovavano a Monastir, fra i quali Zeki poscià e l' on. ministro a Belgrado Fethi pascià. I turchi si batterono dapprima col coraggio della disperazione; ma furono alla fine sopraffatti e circondati.

Visto impossibile ogni scampo, i turchi si arresero.

I serbi ebbero circa quattrocento uomini fuori combattimento; i turchi circa quattromila. Un colonnello e parecchi ufficiali turchi sono fra i morti.

NOSTRO FONOGRAMMA

Scutari si è arresa?

LONDRA 19. Il *Daily Telegraph* riceve da Belgrado un telegramma privato, non confermato però finora da alcuna fonte degna di fede, in cui si annuncia che Scutari ieri 18 si è arresa.

La battaglia di Ciàtalgia.

Ma dove più aspro è il combattimento, dove il numero delle vittime sarà indubbiamente maggiore, è nella constatata zona di Ciatalgia. Ora la battaglia, cominciata sabato, si è fatta domenica generale. I bulgari hanno tentato, col favor della notte, d'insinuarsi nella valle a sud est di Ciatalgia; ma i turchi stavano sull' avviso e sventarono il colpo. Seguì un terificante duello di artiglieria. Dopo parecchie ore di lotta accanita, essendosi gli ufficiali turchi accorti che che i bulgari stavano nascosti nella foresta di Shara, hanno mandato parecchi soldati ad appiccarvi il fuoco per sloggiarli.

La manovra è riuscita ed ha costretto i bulgari a ritirarsi, offrendosi così al fuoco dell'artiglieria turca. La battaglia non era terminata ancora, la sera, ma la vittoria andava delineandosi in favore dei turchi. Questi, secondo un telegramma ufficiale da Costantinopoli, avrebbero preso 12 cannoni e una quantità di munizioni. Senonchè, un successivo telegramma pure da Costantinopoli, diceva la battaglia continuare ed esserne l'esito incerto.

NOSTRO FONOGRAMMA.

La battaglia continua

PARIGI, 19. — Il Matin *riceve da Costantinopoli: Si annuncia ufficialmente che nelle prime ore antimeridiane di ierimattina la battaglia a Ciatalgia fu ripresa al centro e continuata fino a tarda ora. Però si assicura da ogni parte che il duello d' artiglieria non fu della stessa intensità di ieri.*

Il generalissimo delle truppe turche telegrafa che la resistenza apposta dall' esercito ottomano è energica. Un ingegnere francese che dirige l' acquedotto di Costantinopoli m' informa — dice il corrispondente — che il combattimento di ieri 18 fu molto meno violente del giorno avanti.

Sulle ultime fasi della battaglia, mandano da Costantinopoli anche il seguente telegramma:

Il comandante della flotta dei Mar Nero telegrafa che dalla circostanza che il rombo dei cannoni bulgari si allontana sempre più egli deduce che i bulgari si ritirano verso Ciorlu.

Entusiasmo a Costantinopoli

Costantinopoli 18. *Le notizie delle vittorie delle truppe turche a Ciatalgia e a Naslit hanno destato grande gioia fra la popolazione turca. I giornali pubblicano articoli entusiastici. Il sultano ha inviato le sue felicitazioni al generalissimo e il suo saluto alle truppe. Il ministero degli esteri ha comunicato ai rappresentanti della Turchia all'estero le vittorie dell'esercito turco, e una circolare in cui si descrivono le atrocità delle truppe serbe a Prilep e in altre località.*

Di successo in successo.

Anche a Derkos, all' estremità opposta delle linee fortificate di Ciatalgia, i turchi avrebbero vinto. Nazim pascià, difatti, telegrafa, che, in seguito all' avanzata della fanteria bulgara, nella mattina di domenica s'impegnò una battaglia durata fino a un' ora dopo il tramonto.

Il fuoco efficace dell' artiglieria turca ha respinto la fanteria bulgara che tentava di avanzare contro il centro e la destra dell' esercito turco. I turchi hanno annientato tre battaglioni nemici.

Una sortita da Adrianopoli

Costantinopoli 18. — I giornali recano che la guarnigione di Adrianopoli ha fatto una sortita vittoriosa. Mancano però conferme.

Londra 18. — L' assedio di Adrianopoli è affidato ora esclusivamente ai serbi. Essi vogliano isolare, non dare l'assalto alla città.

Il combattimento di Medua

Rieka, 18. — Il generale Martinovic annunzia dal quartier generale: Dopo la presa di San Giovanni di Medua da parte montenegrina, sabato circa 3000 turchi hanno tentato di scacciare le truppe montenegrine dalle posizioni conquistate. S' impegnò un combattimento accanito che durò parecchie ore. I Montenegrini riuscirono a respingere e disperdere i turchi infliggendo loro considerevoli perdite. I montenegrini ebbero un centinaio fra morti e feriti.

Una vittoria greca decise la caduta di Monastir.

Bucarest, 18. Un telegramma da Monastir reca che i greci tenevano occupato il passo di Kirlider, che si trova a 20 km. da Monastir. Il turchi rivolsero contro di essi il massimo sforzo, ma furono respinti. E' alla vittoria dei greci che si deve la resa delle truppe turche a Monastir ai serbi.

I greci occupano.

Atene, 18. Un radiogramma del comandante della squadra dell' Egeo annuncia che ieri fu occupata l' isola di Nicaria, e che fu issata la bandiera greca, fra grande giubilo della popolazione.

Atene, 28. Il comandante Zahos comunica: Dopo che l' esercito ai miei ordini fu sbarcato a Cassandra, furono destituite le autorità turche. La bandiera ellenica fu issata in dodici località tra il giubilo della popolazione. Le città di Polygiros e Laros nonchè i loro dintorni furono occupati dalle truppe greche.

Gli adoratori del sole che sorge...

Sofia, 18. — Il ministro delle finanze ricevette in questi giorni più di dieci offerte da parte di grandi Banche austriache, germaniche, inglesi e francesi, le quali si mettono a disposizione della Bulgaria, offrendo anticipazioni su prestiti da concludersi più tardi. Oggi tutte queste Banche hanno ricevuto uno scritto ufficiale, in cui si declina ringraziando la loro offerta perchè lo Stato per il momento non abbisogna aiuto dall' estero.

Le truppe internazionali sbarcate a Costantinopoli

Costantinopoli 18. — I distaccamenti di marina sbarcati hanno occupato le ambasciate e gli edifici pubblici. Le prospettive di un prossimo armistizio sono oggi scomparse nuovamente. Durante tutta la notte si udiva il fragore del combattimento ed il rombo dei cannoni.

Iersera l' ambasciatore a. u. marchese de Pallavicini si è recato dal granvisir e dal ministro degli esteri Noradunghian per comunicare loro lo sbarco di marinai. Il granvisir sembrava dapprima tentennante, ma quando il marchese Pallavicini tagliò corto alle sue obbiezioni con la dichiarazione che la decisione era già presa e veniva già attuata, Kiamil pascià cedette.

Lo sbarco degli equipaggi europei incomincia all' alba ed alla luce dei riflettori della flotta internazionale. Complessivamente si sbarcarono 10.000 uomini.

In città, regna la quiete. Le scuole e molti negozi, però, sono chiusi.

L' ospedale bulgaro ha issato la bandiera russa. L' ambasciata inglese ha organizzato una stazione radiotelegrafica per le comunicazioni con le navi da guerra. Le vie di Pera sono percorse da pattuglie di gendarmeria. Nella scuola militare di Pancaldi è stazionata cavalleria.

(NOSTRO FONOGRAMMA).

Lo sbarco dei marinai internazionali a Costantinopoli.

PARIGI, 19. — Il Matin *ha da Costantinopoli i seguenti particolari sullo sbarco dei marinai della flotta internazionale.*

Alle 5 l'ammiraglio francese Dufournet segnalò a tutta la flotta, che già era pronta in ordine ad eseguire le operazioni di sbarco.

Nove nazioni europee partecipano a questa operazione perchè anche la Spagna, l'Olanda e la Rumenia vollero sbarcare qualche mozzo. I distaccamenti sfilarono per le vie, preceduti dalle fanfare che suonavano i rispettivi inni nazionali. La popolazione che a quell'ora si trovava per le strade rimase attonita alla vista di quegli uomini strani che entravano nelle vie della Capitale.

I distaccamenti si ripartirono la città. L' Inghilterra vigila sul quartiere delle ambasciate e degli edifici europei; i tedeschi sono accompati di fronte al ministro degli esteri; la Russia si è riservata le banchine di Galata; in quanto ai marinai austriaci sono accanto ai tedeschi; l' Italia è un po' dappertutto. I marinai si portarono dietro viveri, munizioni e sacchi da letto; e la lunga sfilata di questi uomini carichi di questi pesi offriva uno spettacolo pittoresco. Furono prese misure di precauzione più vaste. Al più piccolo segnale d' allarmi, i marinai presteranno manforte alla gendarmeria turca di cui si può fidarsi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Per l'armistizio e per la pace

***Parigi, 19.* Il *Matin* ha da Sofia: Dopo presa visione delle condizioni proposte dalla Serbia e dalla Grecia alla Turchia per un armistizio, i ministri stabilirono di concretare i termini delle alleate e stabilire una risposta alla richiesta del Ministero turco. La risposta consterà di due parti: la prima conterrà le condizioni dell'armistizio, la seconda le condizioni della pace.**

La risposta sarà redatta di comune accordo dalle quattro alleate. Si ignora quando la risposta sarà presentata: la Bulgaria non ha fretta.

Si assicura che tra le condizioni sarà posta anche l'occupazione da parte della Serbia di un porto sull'Adriatico e precisamente del porto di Durazzo. Su questo punto, tutti gli alleati sono d'accordo.

Le speranze dell'Austria nella questione albanese

Budapest 18. Nelle dichiarazioni di oggi alle delegazioni ungheresi, il ministero degli esteri Berchtold, fece a proposito dell'Albania, le seguenti dichiarazioni:

— Nelle discussioni alle delegazioni e sui giornali fu avanzata la domanda, quale sarà l'assetto futuro dell'Albania. Come risulta dalle dichiarazioni fatte a suo tempo alla Camera italiana dal ministro degli esteri, tra i Gabinetti di Roma e di Vienna esiste, per quanto riguarda le sorti dell'Albania, accordo perfetto.

La politica a.-u. e quella italiana partono attualmente da tale premessa. A coloro che misero in dubbio l' esistenza della nazione albanese, faccio osservare che gli albanesi hanno per secoli e in condizioni difficilissime, saputo conservare le loro tradizioni nazionali ed il loro carattere etnico. Noi offriremo ora la possibilità agli albanesi di far propria in sommo grado la coltura dell' Europa occidentale. Non posso considerare questo progetto come disperato.

L' altera risposta della Serbia all' Austria

BELGRADO 18. Ieri è ritornato da Uskub a Belgrado, con treno speciale, il presidente del consiglio dei ministri, Pasic.

Oggi stesso il ministro austro-ungarico a Belgrado ha avuto un lungo colloquio col presidente e assistito dal dott Ianovic primo segretario del ministro degli esteri.

Il governo austriaco aveva presentato, in proposito alla questione serbo-albanese, una nota con la quale si facevano varie domande categoriche. La risposta del governo serbo è stata data oggi in questo colloquio.

La risposta direbbe:

« I quattro stati balcanici sono entrati in guerra con un programma stabilito in comune. Come essi hanno agito insieme militarmente, così essi sosterranno in blocco la questione.

« Il problema di uno sbocco nel mare Adriatico della Serbia non tocca solo alla Serbia, ma è una questione comune per la Quadruplice balcanica. I postulati della Quadruplice non si presentano soltanto all' Austria, ma a tutta l' Europa.

La Serbia non ha alcuna questione specifica da discutere con l' Austria. Come non si è fatto finora questione su altro punto del programma balcanico, così non si deve fare una questione serbo-albanese.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

Presiede il Sindaco comm. Pecile; sono presenti i consiglieri Cudugnello, Venier, Pagani, Tonini, Cremese, Beltrandi, Renier, Porta, Nimis, Comencini, Di Prampero, Di Trento, Conti, Celotti, Girardini, Luzzatto, Vittorello, Pico, Measso, Belgrado, Larocca, Zuliani, Bosetti, Magistris, Cristofori.

Per la pace.

Il sindaco, prima di iniziare la discussione, premette alcune parole rilevando il fatto della pace che fu accolta — dice — con viva soddisfazione dal paese. La guerra non è un avvenimento normale della vita dei popoli, ma tante volte, in determinati momenti storici, essa è una necessità apportatrice di progresso e di sviluppo.

— Vada — soggiunge — ancora una volta il nostro saluto reverente ai cari fratelli caduti combattendo per la grandezza della Patria!

Il Sindaco rileva poi il grande significato della guerra balcanica che cancella dall' Europa le ultime traccie del maomettanismo. Termina augurando che presto la guerra abbia a terminare e che i popoli abbiano a godere dei frutti della pace.

La disoccupazione

Cremese svolge la sua interpellanza sulla disoccupazione, grave fenomeno che impressiona altamente. Dice che a Udine vi sono

2500 disoccupati.

L' amministrazione, di fronte a questo fenomeno gravissimo, dovrebbe insistere presso il Governo a che sollecitasse la esecuzione dei lavori pubblici progettati, per ovviare in qualche modo a questa dolorosa condizione di cose.

Udine è sempre stata trascurata: il distretto militare fu portato a Sacile, le carceri sono di là da venire, delle Porte c' è l' aspirazione... Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale preoccupato della grande disoccupazione che duramente colpisce la classe lavoratrice della città e della Provincia

invita l' on. Giunta ad intensificare l' opera sua presso il Governo affinchè venga dato corso sollecito ai lavori pubblici in città (Palazzo delle Poste, edificio carcerario, ecc.), nonchè siano condotte a termine le pratiche riflettenti quelle costruzioni ferroviarie che attendono l'approvazione dei poteri centrali;

ed esprime voti che lo Stato prenda in modo adeguato ai bisogni della nostra vasta provincia in rapporto ai bisogni locali ed alle urgenti necessità del momento.

Girardini si associa pienamente all' ordine del giorno Cremese e quando Gremese ebbe la bontà di mostrarglielo egli disse che gli pareva anche troppo mite...

Egli promette che farà tutto il possibile presso il Governo, e non egli solo ma altri: abbiamo qui, dice, presente un autorevolissimo senatore, amante del suo Friuli, il quale interporrà la sua autorevole parola perchè si provveda alla nostra città e provincia.

A Udine fu tolto il distretto militare, come ha accennato Cremese; e questa e altre trascuranze, in cui fu tenuta la nostra provincia si devono anche a colpa nostra, per la mitezza della nostra popolazione, la quale lascia fare e non protesta. Se il distretto militare, anzichè da Udine, fosse stato tolto da altra città, le proteste sarebbero piovute energiche, con voce di popolo.

Conclude appoggiando vivamente l'ordine del giorno Cremese e facendo raccomandazione che la Giunta si faccia interprete del sentimento del Consiglio e della popolazione presso il Governo.

Il Sindaco, rispondendo all' interpellante, ricorda le cause economiche della disoccupazione: lo scarso reddito dell'Emigrazione, gli scarsi raccolti ecc. L'amministrazione comunale s' è preoccupata del doloroso fenomeno e ha fatto quanto è stato possibile per ovviare alle dolorose conseguenze. Accenna alla trascuranza deal Governo verso la città e la provincia di Udine.

Siamo lontani da Roma — esclama — e pare che laggiù si dimentichiano volentieri di noi, quasi Udine non facesse parte dell'Italia... Per le carceri, cui ha accennato anche il consigliere Cremese, il Governo ad onta di formali affidamenti, non si fa vivo; per le poste, occorre una legge non ancora in vista. E' doloroso tutto questo: Udine, sa i propri doveri verso la Patria; e per essa à mandato anche recentemente i suoi figli, che hanno versato il sangue per la conquista libica. Se le nostre voci e quelle dei nostri autorevoli rappresentanti non troveranno eco nel Governo, unirono tutti la voce, Istituti e popolazione, in coro solenne di protesta collettiva; e vogliamo sperare che la mitezza del nostro popolo, cui ha accennato l'avv. Girardini, non sarà più un motivo indiretto di dimenticanza da parte del Governo.

Il sindaco poi ricorda i lavori fatti eseguire dal comune sistemazione del viale 23 Marzo, case popolari, Scuole Normali, Scuole elementari, palazzo uffici ecc. Il sindaco accetta l'ordine giorno Cremese.

Cudugnello chiede se, nel programma dei lavori dell'amministrazione, non è compreso anche il palazzo delle scuole d'Arti e Mestieri.

Il sindaco risponde che si deve fare prima il progetto.

Cudugnello osserva che non si può fare il progetto. Il primo il consiglio non si pronuncia favorevolmente in merito, se non si ha l'affidamento che il progetto sarà appoggiato.

Il sindaco assicura che egli è favorevole e che appoggierà l' iniziativa.

Girardini propone una modificazione di forma all' ordine del giorno Cremese, modificazione che l' interpellante accetta. Girardini propone poi che il Consiglio invii un telegramma al Ministero dei Lavori Pubblici e al Presidente del Consiglio, esprimente il voto, oggi emesso dal Consiglio comunale.

Messo quindi in votazione l' ordine del giorno Cremese con le lievi modificazioni suggerite dall' on. Girardini, è approvato all' unanimità.

Il comune socio perpetuo della Società Storica Friulana.

Passando all' ordine del giorno, si approva senza discussione in seconda lettura l' iscrizione del Comune quale socio onorario perpetuo della Società Storica Friulana.

Beltrandi assessore effettivo

Il sindaco comunica le dimissioni irremovibili dell'assessore Della Schiava, e manda al collega democratico e benemerito un ringraziamento pel lavoro compiuto con la Giunta, lavoro ispirato sempre a criteri democratici.

Al posto dell'assessore Della Schiava viene nominato l'assessore supplente cav. Beltrandi, con voti 19 su 26 votanti.

Società Elettrica Friulana

Dopo breve relazione dell'assessore Pico si concede alla Società Elettrica Friulana l'impianto di tubulatura lungo alcuni tratti di strade urbane e si approva il relativo disciplinare.

I trasporti funebri

Riferisce l'assessore Venier. Il consiglio approva di appaltare per trattativa privata il servizio cavalli per i trasporti funebri.

—

Si approvano quindi alcuni miglioramenti a quelle classi del personale che non furono comprese negli aumenti accordati il decorso anno. Circa la deliberazione analoga da prendersi nei riguardi dei dazieri, la trattazione è rimandata.

Autonomia forno municipale

Renier parla su di un *eccetera*. All'articolo ove si enumerano gli atti per i quali il personale sarà punito con il licenziamento, si finisce con un *eccetera*. Ora questo eccetera è contrario allo spirito di ogni codice penale.

Celotti e Cristofori interloquiscono per sostituire all'eccettera una frase comprensiva.

Il regolamento è approvato.

Tessitura udinese

Riferisce Cristofori. Il consiglio approva la ratifica dell'atto di affranco della prestazione enfiteutica di cui il contratto 13 giugno 1889 rogiti Fantoni.

Legato Tullio.

Sulle proposte di conferma e di assegnazione di sussidi sulle rendite del legato Tullio a vari Enti di assistenza e di beneficenza pubblica, muovono osservazioni Cudugnello, circa i sussidi per l'allattamento dei figli legittimi.

Renier dice che questa è una quistione accademica; poichè nel regolamento dell'Ambulatorio dell'Infanzia c'è la clausola che il latte si dia soltanto ai figli legittimi.

Cudugnello crede che questa clausola non ci sia.

Renier lo cerziora che si.

Cremese fa un'osservazione sui sussidi alla Congregazione di Carità, che vorrebbe aumentati.

Il sindaco dice che la Giunta si è messa d'accordo con l'Amministrazione della Congregazione di Carità e l'amministrazione comunale deve integrare il bilancio della Congregazione.

L'ordine del giorno proposto della Giunta è approvato.

Per l'Università di Padova.

Referente Cristofori. Il Consiglio approva il contributo del Comune per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova e partecipazione al relativo Consorzio di Provincie e di Comune.

In seduta segreta.

Ratifica le deliberazioni d'urgenza della Giunta relative a nomine e incarichi di insegnanti nelle scuole elementari.

Colloca a riposo la maestra direttrice sig. Caterina Murero, con una buonuscita di 800 lire.

Accetta il quoto, posto a carico del comune, sulla pensione liquidata al già maestro direttore sig. Antonio Migotti dal Monte Pensioni per i maestri elementari.

Assegna a Maria Virili una grazia totale di L. 140. Passa dalla seconda alla prima classe l'assistente daziario Lodovico Valentinussi.

Approva i seguenti sussidi di studio per l'anno scolastico 1912-1913: Giovanni di Gaspero L. 600, Edmondo Saio 600, Zagolin Clelia 600, Mario Michelazzi 600, Sgobaro Mario 300, Adolfo Battistic 600, Giovanni Fusari 300; e stabilisce L. 260 alla Congregazione di carità per i sussidi agli alunni delle scuole secondarie.

Fondazione Borse di studio Marangoni. — Conferisce in seguito a pubblico concorso, la borsa di legge al sig. Luigi Fenzi, e quella d'architettura a Cesare Miani.

Collegio di Toppo Wassermann. Conferisce in seguito a concorso il posto gratuito a Nellusco Zorzi.

Concede la buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni, di 400 lire.

Udinese colpita da quindici coltellate dall'amante a Trieste

Certa Maria Putelon d'anni 30 da Udine da parecchi anni conviveva con tale Romeo Vedova tappezziere.

Abitavano entrambi in via della Mude n. 5. Stanotte il Vedova colpiva con ben quindici coltellate la donna perchè, disse egli al commissario la Putelon trascurava lasciandola nel sudiciume una bambina di dieci mesi nata dalla loro unione. Pare però che c'entri anche la gelosia. Lo stato della Putelon è gravissimo.

« Puar Gabriel » — La nota macchietta udinese, declamatore di versi friulani di cui era autore di talune quartine graziose sui calzolai è morto stamattina a 73 anni in Manicomio.

Gli udinesi che hanno passato appena i quindici-venti anni, lo ricordano certamente!

Viveva di aiuti.

Il suo nome era Gabriele Acido, figlio di ignoti: venne al mondo senza il sorriso della madre; morì in un luogo di dolori. Puar Gabriell!..

Al Circolo Famigliare

« Festino Libia Italiana »

Il Grande Concerto con inviti che dovevasi tenere al «Circolo Famigliare» il 21 corr., per cause impreviste fu rimandato al giorno 30 p. v. Esecutori saranno i Maestri sigg. Mascagni e Ricci e i sigg. dott. Castellani e rag. Rebora.

In sostituzione di questo concerto nella sera stessa del 21 corr. verrà dato un Festino, che sarà detto della «*Libia Italiana*», per l'ispirazione tratta dalla nuova conquista, nel particolare addobbo delle sale, cui alacremente accudisce già da qualche giorno il concittadino sig. Lorenzon. Data l'originalità del festino grande è l'aspettativa non soltanto dei Soci che finalmente vedono inaugurarsi anche quest'anno le serie dei trattenimenti al Circolo, ma anche dei numerosi invitati della città e provincia.

Intanto è già in corso di stampa il programma generale delle serate per l'anno 1912-913. Verrà pubblicato in settimana.

L'on. Credaro tra gli studenti. — Abbiamo accennato, brevemente, ieri alla solenne inaugurazione della biblioteca universitaria di Padova con intervento del ministro Credaro. Dalla *Provincia di Padova* rileviamo oggi che nel pomeriggio, dopo il banchetto il Ministro si recò all'Università ove dagli studenti gli fu improvvisato una bella dimostrazione. L'on. Credaro si dichiarò soddisfatto dell'accoglienza degli studenti i quali, pure non abbandonando la tradizionale giovialità goliardica sanno i più nobili sacrifici: prova la larga schiera di studenti che combatterono in Libia. All'on. Ministro fu presentato il nostro egregio concittadino e amico neo-dottore Alberto Asquini che pugnò da valoroso a Bengasi e a Rodi nel 57 fanteria.

Esami di pratica per i ragionieri. — Presso la Camera di Commercio seguiranno giovedì 21 corr. gli esami pratici per i ragionieri che aspirano all'iscrizione del Collegio.

Presiederà la Commissione l'Eg. prof. Carlo Cottarelli; a membri sono stati nominati il giudice avv. Gaspare Cavarzerani dalla R. Corte d'Appello di Venezia, il rag. Mario Agnoli dalla Camera di Commercio ed i ragg. Bettina Renato e Bottussi Vittorio dal Collegio dei Ragionieri.

Un furto alla birraria Moretti — L'altra sera alla birraria Moretti fuori Porta Venezia ignoti ladri, penetrati mediante rottura d'uno dei grandi vetri della veranda, nell'interno rubarono circa L. 30 di spiccioli e tagliuzzarono uno prosciutto.

Rinviene una bicicletta. Certo Lodolo Alessandro di 55 anni da Laipacco rinvenne in un campo di granoturco una bicicletta.

La macchina è di certo Marcor Antonio rubatagli ancora l'11 corrente.

Cinema Splendor.

Un avvenimento artistico

La premiata ditta Ambrosio di Torino, una fra le prime case cinematografiche, si è assicurato il previlegio della riproduzione cinematografica del *Parsifal*, la grandiosa opera Wagneriana, in Italia non ancora conosciuta.

La splendida Film si rappresenterà questa sera e domani al Teatro Minerva. Il programma sarà completato dal quadro *Nell'abruzzo* e dalla comica *I calzoni di Bidoni*, il celebre macchietista militare.

Il teatro si apre alle 17.30. Prezzi soliti.

Beneficenze.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Tonello Amalia: Regini Regina L. 1: di Angelo Passalenti; Vittorio Deotti 1, Cosmo Cosmi 5: di Teresina de Laurentis Fabris; Vittorio Deotti 2, Fam. Giuseppe Vuga 5: di Cattarossi Giuseppe di Marsura; F.lli De Anna 1, Gregorio Prassel 2: di Venier Marianna; Lizzi Innocente 5: di Del Negro Giovanni; Monino Massimiliano di Ceresetto 1.50.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del sig. Tuzzi di Pagnacco; Antonio Dal Dan 2: di Tonello Amalia; Giulia de Poli 1; di Grassi Napoleone; cav. Angelo Moro e Fam. 2: di Vizzutti Luigi; Rubic Antonio 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Guelmi Sajani Giovanna; Scarini Guglielmo 2: di Novelli cav. Ermenegildo; Morpurgo on. bar. comm. Elio 5.

Offerte alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte di Cattarossi Giuseppe; Paolo Lucchini 5: del cav. Ermenegildo Novelli; Beltrame Domenico 5, Schmit Luigi 2, Fratelli Clain 1, Fam. prof. Bevilacqua 10, Gabelli Giovanni 2, Vittorio Bischoff 2, Ditta Paolo Gambierasi 1, Sbueiz cav. Raffaello 2, Zuliani Giulio 1: della sig. Socih Bay; co. Giov. D. Colloredo-Mels e famiglia 5: della sig.a Rubich; D. Corradino Angelini 2.

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte di Novelli cav. Ermenegildo: Marchi Giovanni L. 2, di Benedetti Giuseppe: Contardo Giovanni 1.

Beneficenza col mezzo della Patria. — Comm. Leopoldo Castagnoli offre l. 5, alla Società Reduci in morte del cav. E. Novelli.

Cronaca degli affari

Echi dei fallimenti. Nella procedura del fallimento di Enrico Coiutti di Angelo, esercente mulini a cilindri, fu nominato definitivo il curatore provvisorio avv. Ubaldo Borghese; e nel fallimento di Celeste Pittoritto, definitivo il curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo.

Per lo scioglimento della società. A mezzo del notaio dott. Carlo Zanolli, il signor Silvio Madrassi fu Pietro ha chiesto lo scioglimento della Società industriale Luigi Mauro e C. di Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi -(chebues a vista).

Corso medio dei lavori publici e dei cambi 18 novembre 1912.

Francia (oro)	101.04
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.36
Austria (corone)	105 32
Pietroburogo (rubli)	267.46
Rumania (lei)	97.95
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22 78

Mercati di oggi

Frutta.				
Pera	al quint. da	20.—	a	45.—
Pomi		30.—	»	40.—
Castagne		16.50	»	22.—
Uva		—.—	»	—.—
Marroni		35.—	»	—.—
Pollerie.				
Oche	al chilogr.	1.30	a	0.—
» morte		1.60	»	1.70
Dindie		1.50	»	1.60
Tacchini		1.30	»	1.40
Galline		1.75	»	1.80
Polli		1.90	»	0.—

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo Capovia

Stamane si è iniziata la causa contro Giovanni Capovia detto Moretto di Antonio di anni 20 facchino da Udine.

Il Capovia è accusato di omicidio, commesso il Udine il 14 luglio.

Egli avrebbe accoppato certo Giacomo Ciani con una pedata al ventre.

Quattro sono i testimoni del P. M. nob. Farlatti, venticinque quelli del difensore avv. Zanuttini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

All'Erta

Non è tanto per difenderci dalle insidie della concorrenza commerciale, quanto per legittimo orgoglio che ci teniamo di circondare la nostra preziosa specialità di ogni cura e di ogni salvaguardia.

L'Anefelidon

l'unico rimedio contro le lentiggini del viso, non è che un preparato esclusivo del nostro laboratorio su esatta e studiata formula medica.

Ogni altra preparazione che cercasse d'imitarlo non può essere che un tentativo insidioso di speculazione a danno del pubblico.

L'Anefelidon fa sparire in pochi giorni le lentiggini e non dà alcun disturbo alla pelle.

Farmacia Fabris Mercatovecchio.

APPENDICE 15

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA „

E, preso per mano Geraldo, rientrò nel castello, in preda alla più profonda tristezza e col cuore serrato da sinistri presentimenti. Purtroppo, le sue emozioni non erano finite.

Quella giornata, cominciata così melanconicamente, doveva terminare ancora peggio.

Il signor De Chesnay, dopo aver fatta colazione da solo a solo con Geraldo, il quale pure aveva perduta la sua gaiezza consueta, aveva appena posto piede col figliuoletto nel salone, allorquando una apparizione che sembrava uscire di sotterra, improvvisamente sorse davanti a loro.

Quel fantasma l'aveva davanti agli occhi da otto giorni il castellano di Malicorne ed era sì forte l'intensità di quell'incubo che egli si domandava se non fosse una vera allucinazione.

Un grido soffocato come in un sogno gli morì sulle labbra.

— Ilda!

— Sì sono io — disse la giovane donna. — Non ho trovato alcuno che mi introducesse e sono entrata. Scusate l'indiscrezione.

Ottavio si ricompose.

Macchinalmente spinse una poltrona verso la visitatrice; ma questa ringraziò con un cenno e rimase in piedi.

— Vedete — essa riprese — sono puntuale... Avevo promesso di farvi conoscere la mia determinazione entro otto giorni ed eccomi qua.

— Me ne compiaccio — balbettò il castellano.

— Era dunque inutile, signore — continuò con tono ironico — era inutile farmi spiare dal momento che sono uscita di casa vostra... Sono in età da sapermi guidare da me... Non mi garba d'essere sorvegliata...

— Ho fatto ciò che ho creduto mio dovere di fare — arrischiò timidamente il signor De Chesnay.

— Sta bene; in tal caso siamo pari. Non avremo nulla a rimproverarci scambievolmente.

Ora non, posso dir nulla su...

Ilda l'interruppe con un gesto imperioso della testa, e, girando tutt'attorno uno sguardo, in cui balenavano di quando in quando strane fiamme, domandò:

— Prima di tutto ov'è mia figlia?

Sulle labbra di Ottavio errò un sorriso ironico, subito represso.

Nel medesimo tempo egli si chinava a susurrare alcune parole all'orecchio del figlio, che immediatamente uscì.

— Avete mandato a cercare Giannina? — chiese la contessa, ingannata da quell'atto di Ottavio.

Questi fece un gesto vago.

— No; non l'avete mandato a cercare — riprese Ilda, di cui si vedeva crescere l'impazienza. — Allora ditelo subito... Avete sequestrata quella bimba?.. Volete sottrarla alla mia vista? agli sguardi di sua madre?... Ma è delitto, codesto, una odiosa, una mostruosa crudeltà.

Il castellano rimaneva impassibile.

— Parlate, almeno... ve ne prego — essa insistè, ma addolcendo la voce. — Voi mi fate morire così... Vi scongiuro di dirmi dov'è mia figlia.

— Io non devo dar conto dei miei atti che a suo padre — mormorò finalmente il signor De Chesnay — a suo padre, il quale me l'ha affidata e m'ha addossata la responsabilità che prima aveva assunto da solo.

— Siete crudele!

— Non sono che giusto, signora. Il vostro posto era presso quella piccina.

Perchè vi è venuto in mente di pensare a lei solamente adesso?

Essa lo guardò, senza che sembrasse comprenderlo con occhio smarrito, in cui la pupilla smisuratamente dilatata faceva temere che in quella donna l'intelligenza fosse per vacillare.

Poi con voce bizzarra, monotona, balbettò queste sconnesse parole:

— Suo padre!... eppure io lo amavo... Egli è morto... non si vive coi morti... Ma non voglio che mia figlia sia orfana. L'uomo di cuore che l'amerà, sarà mio marito, per essere realmente... suo padre.

Ottavio sentì un brivido corrergli per tutta la persona da capo a piedi.

In prime credette che Ilda, sotto l'influenza della sua perenne esaltazione, fosse diventata pazza e d'altra parte, i propositi di colei — per quanto sembrassero irragionevoli, assurdi — quei propositi concordavano così bizzarramente coi pensieri che avevano attraversato il cervello di lui per quanto fugacemente, che egli non potè schermirsi da un sentimento di iniqua sorpresa.

« L'uomo di cuore che l'amerà, sarà mio marito ».

Non era quello il sogno stravagante, che un giorno lo aveva tormentato? Sogno subito dissipato, distrutto dal ragionamento?

Ma si sarebbe detto in verità che Ilda lo aveva indovinato.

In quel momento non lo ingannava forse?

E, sapendo il potere, che esercitava sempre sull'animo di quell'innamorato di una volta non cercava in quel modo di attirarlo in un agguato?

Quella rapida successione di idee, che brillò come un lampo nella mente d'Ottavio, lo liberò d'un subito da una pericolosa ebbrezza.

Di fronte ad Ilda, che gli offriva in un istante di tenerezza di condividere la vita con lui affinchè Giannina non avesse a soffrire della perdita del padre, egli aveva esitato.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.5 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C...ia) 9.1 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — D. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.15 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.32. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.53 — 15.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 17.7 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.20 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.53 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —